



# LA PERCEZIONE

Dott.ssa Angelica Daffinà

a.a. 2025/2026  
UTE Cardinal G. Colombo

La percezione è un processo mentale complesso che consente di portare a livello della coscienza i dati sensoriali che derivano dall'ambiente interno, estero e dalla sfera corporea.

Il flusso continuo di stimoli giunge ai recettori sensoriali degli organi di senso e, in questo modo, vedere, udire, annusare, assaporare e toccare, rendono possibile la registrazione dei dati percettibili.

La capacità di comprendere le percezioni e dargli un significato, collegarle tra loro in modo sensato e includerle nell'esperienza, è detta **appercezione**.

Un altro aspetto centrale è il **giudizio di realtà**, ovvero il giudizio che la nostra coscienza esprime su ciò che viene percepito (reale o non reale).

La percezione può essere influenzata da:

- *Stato d'animo e aspettative* = vediamo ciò che ci aspettiamo di vedere
- *Memoria e apprendimento*
- «*Norme di gruppo*» e «*coesione di gruppo*» = suggestionabilità

Secondo la **scuola della Gestalt**, noi non percepiamo il mondo come una somma di singoli dettagli, ma come insiemi organizzati e significativi.

Il cervello non analizza prima le parti per poi ricostruire il tutto; al contrario, coglie subito la **forma complessiva della scena** visiva.

**Il tutto è più della somma  
delle singole parti**

Il sistema nervoso è naturalmente predisposto (grazie a meccanismi innati) a raggruppare gli stimoli seguendo alcune regole automatiche.

Queste regole, chiamate **principi dell'organizzazione percettiva**, guidano il modo in cui ordiniamo ciò che vediamo.

**Max Wertheimer**, psicologo del Novecento, nel 1923, insieme a Wolfgang Köhler e Kurt Koffka ha descritto tali principi per spiegare *come e perché* percepiamo certe forme come un'unità, anche quando sono composte da elementi separati.

# **Vicinanza**

La tendenza a percepire gli elementi di uno stimolo tra loro vicini come parti dello stesso oggetto e quelli distanti come parti di oggetti differenti.

# **Somiglianza**

La tendenza a percepire gli elementi simili come parti dello stesso oggetto, e gli elementi diversi come parti di oggetti differenti.

# **Chiusura**

La tendenza a percepire le forme come delimitate da un margine continuo, ignorando eventuali interruzioni di tale continuità.

# **Continuità di direzione**

La tendenza a riunire i segmenti di linee che si intersecano in modo da formarne il più possibile continue, col minimo di cambiamento di direzione.

# **Simmetria**

La tendenza a organizzare gli stimoli percettivi nella forma più semplice, ordinata, simmetrica, regolare e prevedibile possibile caratterizza il nostro sistema percettivo.

# **Movimento comune**

La tendenza a vedere come parte di un unico oggetto gli elementi di uno stimolo che si muovono nella stessa direzione.

# **Esperienza passata**

La percezione non è neutra, ma viene guidata dalle esperienze che abbiamo già vissuto: quando le condizioni sono uguali, tendiamo a riconoscere e interpretare più facilmente oggetti familiari rispetto a forme nuove o poco conosciute.

Le esperienze passate indirizzano il modo in cui operano i meccanismi percettivi di base, favorendo alcune interpretazioni della realtà rispetto ad altre.

# Figura-sfondo

Quando osserviamo una scena visiva, il nostro sistema percettivo tende automaticamente a distinguere:

- la figura, cioè l'elemento che emerge, ha contorni definiti ed è percepita come oggetto principale. È più chiara e significativa.
- lo sfondo, che appare meno strutturato, continuo e privo di forma propria, e su cui la figura risalta. Passa in secondo piano.

Questa distinzione è fondamentale perché ci permette di organizzare la realtà visiva e di dare senso a ciò che vediamo.

Tuttavia, in alcune circostanze, gli stimoli della scena sono scarsi o ambigui e si incontrano difficoltà a decidere quale sia la figura e quale lo sfondo.

È il caso delle **figure reversibili**, ovvero quelle immagini in cui non riusciamo a distinguere in modo chiaro una figura o uno sfondo, in quanto possono invertirsi.

# Aree coinvolte

- **Corteccia Visiva Primaria (V1):** è il punto di partenza dove vengono elaborati i singoli bordi e gli orientamenti.
- **Aree Visive V2, V3, V4:** cruciali per l'integrazione dei contorni.
- **Corteccia Temporale Inferiore (IT):** parte della "via del cosa", è responsabile del riconoscimento globale degli oggetti e della distinzione tra figura e sfondo.
- **Corteccia Parietale**  
**Posteriore:** parte della "via del dove", interviene nella disposizione spaziale e nel raggruppamento degli elementi secondo la vicinanza.
- **Corteccia Prefrontale:** si attiva quando le nostre aspettative e conoscenze pregresse influenzano il modo in cui interpretiamo una forma ambigua.